



Regione Puglia
Sezione Risorse Idriche

AOO_075/PROT
03/12/2021 – 0014666

Prot.: Uscita - Registro: Protocollo Generale

Trasmissione a mezzo
posta elettronica ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Destinatari:

ISPRA
consultazionepubblica2021@isprambiente.it

e p.c.

MiTE – Direzione generale per il mare e le Coste
c.a. Direttore generale Dott. Carlo ZAGHI
MAC@pec.minambiente.it

REGIONE PUGLIA
Direttore Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture
c.a. Dott. Angelosante ALBANESE
dipartimento.finanzeorganizzazione@pec.rupar.puglia.it

Direttore Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
c.a. Dott. Gianluca NARDONE
direttore.areavilupp rurale.regione@pec.rupar.puglia.it

Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
c.a. Dott. Domenico CAMPANILE
protocollo.sezionerisoresostenibili@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Decreto Legislativo del 13 ottobre 2010, n.190 sulla Strategia per l'ambiente marino. Consultazione pubblica ex art. 16 per l'aggiornamento dei programmi di misure della Strategia per l'Ambiente Marino. OSSERVAZIONI REGIONE PUGLIA

Con riferimento alla consultazione pubblica in oggetto, si trasmettono le seguenti osservazioni della Regione Puglia, fornite dal Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale.

Proposta	Osservazioni
Misura 1. (Descrittore 1) Incremento entro il 2026 della superficie delle aree protette marine mediante l'ampliamento della rete delle Aree marine protette (AMP), dei siti della Rete Natura 2000 e la creazione o il potenziamento delle misure in atto in aree protette marine caratterizzate anche da altri strumenti di protezione spaziale. Tutto ciò al fine di arrivare a proteggere almeno il 20% delle acque territoriali	La Commissione Politiche Agricole, nella riunione del 25/11/2021 si è espressa riguardo l'approccio da seguire in azioni di ampliamento delle aree di protezione a mare (relativamente alla Procedura d'infrazione n. 2028/2021 "Completamento della designazione dei siti della rete Natura 2000 in Italia". A tale riguardo il sistema delle Regioni nel ritenere fondamentale un contemperamento con le esigenze del comparto pesca, ha segnalato che:

www.regione.puglia.it

Sezione Risorse Idriche

Lungomare Nazario Sauro 47/49 – 70121 BARI - Tel: 080 540 4385 – 7842 - 7684

mail: servizio.risorseidriche@regione.puglia.it - pec: servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it



SEZIONE RISORSE IDRICHE

	<p>- in relazione a proposte di istituzione di nuove zone di protezione speciale a mare o di ampliamento di quelle esistenti, gli eventuali ampliamenti delle zone da tutelare, devono essere oggetto di confronto con i vari portatori di interesse del settore pesca per gestire le ricadute sull'attività economica della piccola pesca artigianale costiera, della pesca di molluschi bivalvi e dell'acquacoltura. Eventuali processi di ampliamento delle aree SIC, quindi, non possono prescindere da momenti di confronto con tutti i portatori di interesse e, nello specifico, con il mondo della pesca;</p> <p>- è importante anche prevedere e programmare l'individuazione delle necessarie azioni di compensazione a favore del comparto;</p> <p>La CPA, quindi, ha espresso convergenza sulla necessità che gli opportuni approfondimenti rilevanti ai fini della definizione delle tutele oggetto di perimetrazione, debbano tenere sempre nella dovuta considerazione le tre dimensioni della sostenibilità delle azioni, ossia considerare le ricadute ambientali, sociali ed economiche di tali interventi strategici che, inevitabilmente, incideranno sul sistema degli stakeholders.</p>
<p>Misura 4. (Descrittore 2) Individuazione delle specie non indigene commestibili (ad es. granchio blu, pesce coniglio, ecc.) per le quali, previa valutazione sanitaria, può essere proposto l'inserimento al fine della commercializzazione nelle liste di cui al Regolamento n. 1379 del 2013 con l'intento di contrastarne la diffusione.</p> <p>La misura prevede una campagna informativa rivolta a Capitanerie di Porto, alle associazioni/cooperative di pesca, ai mercati ittici, finalizzata a far conoscere le principali specie aliene commestibili e promuoverne la commercializzazione.</p>	<p>La valorizzazione delle specie alloctone commestibili è una sicura misura efficace (se non l'unica) per il contenimento delle popolazioni.</p> <p>In particolare, la vasta diffusione del granchio blu (<i>Callinectes sapidus</i>) consente di attivare azioni a sostegno della corretta tracciabilità delle catture/vendite, la quale inevitabilmente potrà anche fornire un dato attendibile di abbondanza/biomassa di ogni specie.</p> <p>A tal proposito, la Regione Puglia in collaborazione con il CNR ha avviato un progetto FEAMP all'interno della Laguna di Lesina per la caratterizzazione, quantificazione e valorizzazione dei prodotti "bycatch" della pesca artigianale.</p> <p>Da tale indagine sono emersi importanti elementi a sostegno dell'efficace introduzione dei granchi blu all'interno della filiera commerciale, introducendo anche modalità di trasformazione del prodotto già operate nei granchi autoctoni.</p> <p>Pertanto, sia il FEAMP 2014/2020 che il FEAMPA 2021/2027 potranno fornire adeguato sostegno alle campagne informative e ai progetti di ricerca e sviluppo in tale senso.</p>
<p>Misura 6. (Descrittore 2) Molluschicoltura - la</p>	<p>La molluschicoltura risente, più di altri segmenti</p>



SEZIONE RISORSE IDRICHE

<p>molluschicoltura è un'importante via di introduzione (involontaria) di specie non indigene che rientra nel TRANSPORT- CONTAMINANT secondo la classificazione adottata dal JRC.</p> <p>Si propone una misura per rendere tracciabili e disponibili i dati relativi a tutte le movimentazioni dei lotti di molluschi bivalvi: importazioni da altri paesi e trasferimenti di lotti da un impianto all'altro in ambito nazionale.</p> <p>Questo consentirebbe di limitare la diffusione e le introduzioni di specie non indigene indesiderate nell'ottica di una corretta implementazione della misura 6.</p>	<p>dell'acquacoltura, degli effetti economici, sociali e ambientali dell'importazione di prodotto UE ed estero.</p> <p>Le ricadute di tali effetti sono particolarmente sentite nei mari chiusi (ad esempio Mar Piccolo di Taranto) che, per aspetti connessi al ridotto ricambio delle acque e alle specifiche caratteristiche termo-aline dei siti, forniscono un perimetro di agevole attecchimento per le specie introdotte attraverso la pratica della stabulazione dei molluschi bivalvi. Si consideri che, ogni anno, il Mar Piccolo è sede di transito di migliaia di tonnellate di cozze provenienti da paesi UE che, dopo un breve periodo di stoccaggio in acqua, sono commercializzate a marchio tarantino.</p> <p>Tale pratica genera conflitti sociali fra le parti produttive, appesantisce la capacità portante del sistema (con pesanti mortalità per anossia dovuta all'eccessivo affollamento delle acque) e impedisce l'effettivo riconoscimento del prodotto autoctono da parte del consumatore.</p> <p>Inevitabile, d'altronde, che i mitili siano l'elemento carrier di microorganismi acquatici i quali, trasportati nel liquido intervalvare dei precipitati molluschi, vengono a trovarsi in un ambiente diverso da quello di origine dopo il trasferimento.</p> <p>Fondamentale, pertanto, irrobustire le misure di tracciabilità dei movimenti di materiale biologico, a tutela della salute del mercato e del consumatore, e adottare forme di controllo maggiormente efficaci.</p>
<p>Misura 7. (Descrittore 2) Adozione di linee guida per il controllo e la gestione del biofouling di imbarcazioni per minimizzare il trasferimento di specie acquatiche invasive sulla base del documento IMO Resolution MEPC.207(62) 2011 e successive revisioni</p>	<p>I pescherecci pugliesi sono per la maggior parte di piccole dimensioni e operano spostamenti contenuti.</p> <p>La problematica, condivisibile nel complesso, afferisce sicuramente alla gestione delle navi da turismo e da diporto che sono interessanti da maggiori movimenti nel Mediterraneo e fuori.</p>
<p>Misura 8. (Descrittore 1, Descrittore 3) Sviluppo di azioni di formazione degli operatori del settore ittico rispetto agli aspetti di sostenibilità della pesca.</p>	<p>La piccola pesca è fonte di occupazione e di rifornimento alimentare e rappresenta un'attività con ampia valenza culturale e sociale, specie in quelle aree fortemente legate alle tradizioni e alle identità territoriali. Essa si basa, quindi, su un rapporto imprescindibile fra il pescatore e il mare, risultato di tradizioni tramandate e radicate nel corso dei secoli, fatto di profonda conoscenza e rispetto. Di contro, il suo carattere costiero e artigianale la rende più vulnerabile rispetto ad altre pratiche di pesca, poiché risente maggiormente</p>



	<p>delle misure di salvaguardia (concesse ad altri segmenti) e dell'eccessiva antropizzazione e coesistenza con il turismo nella fascia costiera.</p> <p>Diviene, quindi, imprescindibile rilanciare il settore della piccola pesca, le sue tradizioni e le sue peculiarità mediante azioni che siano capaci di introdurre nuovi strumenti gestionali delle risorse ittiche, di preservare la figura del pescatore e di valorizzare le tradizioni marinare e i prodotti della pesca.</p> <p>Pertanto, azioni di formazione degli imprenditori ittici e degli operatori, anche rispetto agli aspetti di sostenibilità della pesca, sono fondamentali. Così come importante è sempre considerare gli aspetti connessi alla sostenibilità - da intendersi sempre nella sua accezione più ampia, ossia ambientale, economica e sociale - e alle misure di gestione degli stock ittici e delle imprese. Anche in questo caso, sia il FEAMP 2014/2020 che il FEAMPA 2021/2027 potranno certamente fornire elementi di sostegno strutturale e finanziario.</p>
<p>Misura 11. (Descrittore 10) Studio, progettazione e creazione di una filiera di raccolta e smaltimento dei rifiuti raccolti accidentalmente dai pescatori: "Predisposizione di uno strumento normativo per l'implementazione di una filiera di raccolta e smaltimento dei rifiuti raccolti accidentalmente dai pescatori, in attuazione della Direttiva 883/2019".</p>	<p>La Regione Puglia ha finanziato ben n. 16 interventi in altrettanti comuni costieri attraverso il P.O. FEAMP 2014/2020, nell'ambito della Mis. 1.43 di cui all'art. 43 del Reg. (UE) n. 508/2014; la Misura è intesa a promuovere gli investimenti relativi ai porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca. Attraverso tali finanziamenti è verosimile un significativo miglioramento delle infrastrutture portuali e dei relativi servizi, inclusi quelli relativi alla gestione dei rifiuti.</p> <p>In aggiunta, nell'ambito della Misura 1.26 di cui al medesimo P.O., la Regione Puglia sta realizzando insieme all'Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) un'analisi sullo stato dei porti pescherecci pugliesi esistenti attraverso la ricognizione delle infrastrutture e dei luoghi di sbarco, la disamina delle eventuali criticità e l'individuazione dei reali fabbisogni in termini di servizi, lavori e infrastrutture. Al termine dell'indagine sarà possibile redigere un rapporto il cui scopo è di pianificare e introdurre quei servizi, tra i quali i servizi ambientali, necessari per ammodernare e migliorare anche le infrastrutture fisiche destinate alla portualità peschereccia.</p> <p>Si consideri, anche, che la Regione ha avviato dal 2018 un percorso virtuoso nell'ambito della tutela del proprio mare e delle proprie coste, finalizzato a</p>



SEZIONE RISORSE IDRICHE

	<p>contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti in mare, con particolare riferimento al materiale plastico. Nello specifico, l'Agenzia territoriale della regione puglia per la gestione dei rifiuti (AGER) ha intrapreso - d'intesa con COREPLA, con le Autorità portuali, con le associazioni dei pescatori e con i Comuni - alcuni progetti sperimentali per la raccolta e conferimento dei rifiuti accidentalmente pescati all'interno della gestione dei rifiuti urbani.</p>
<p>Misura 12. (Descrittore 10) Studio, progettazione e creazione di una filiera per le cassette per il pesce per favorire il passaggio dall'utilizzo delle cassette monouso in polistirolo alle cassette lavabili e riutilizzabili</p>	<p>La gestione e lo smaltimento delle cassette monouso costituiscono elementi importanti nell'intera filiera produttiva ittica. Questi contenitori, infatti, sono presenti nell'articolato processo commerciale dall'imbarcazione all'industria di trasformazione.</p> <p>Esse, se da un lato danno garanzia di salubrità alimentare per le caratteristiche igieniche che le contraddistinguono, dall'altro il loro smarrimento in mare e la loro frammentazione - con la conseguente impossibilità di recupero - rappresentano un aspetto ambientale significativo. Pertanto, l'impiego di cassette riutilizzabili deve essere preso in considerazione avendo cura di mettere a punto un sistema di lavaggio e disinfezione che rispetti le prescrizioni sanitarie specifiche.</p> <p>In considerazione del costo sensibilmente maggiore di tali nuovi contenitori, è opportuno valutare misure di compensazione per le imprese di pesca e acquacoltura.</p>
<p>Misure 13. (Descrittore 10) Istituzione di un tavolo tecnico interministeriale, multidisciplinare, di esperti sul tema dei rifiuti sul fondo che includa referenti dei ministeri competenti per DCF e MSFD e esperti nazionali. Lo scopo del tavolo tecnico è quello di contribuire con la propria expertise alla costruzione del quadro conoscitivo completo e multidisciplinare mettendo a sistema le conoscenze e i dati disponibili al fine di identificare le misure più idonee per il contrasto degli impatti dei rifiuti sul fondale marino.</p>	<p>Il Decreto legislativo n. 116 del 3 agosto 2020 di recepimento delle Direttive 2018/851 e 2018/852, ha modificato il Titolo I "Gestione dei rifiuti" della parte IV del Dlgs n. 152/2006, introducendo la definizione di rifiuti urbani. In tale definizione sono inseriti i rifiuti di qualunque natura e provenienza giacenti sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua, senza purtroppo indicare i rifiuti accidentalmente pescati (la cui natura è analoga ai citati rifiuti c.d. "spiaggiati") e che pertanto sono classificati come "speciali".</p> <p>Invece, il Disegno di Legge "Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare" (la c.d. "legge Salvamare"), prevede espressamente la gestione dei rifiuti accidentalmente pescati nell'ambito del sistema comunale di gestione dei rifiuti urbani.</p> <p>Appare, pertanto, fondamentale promuovere il</p>



SEZIONE RISORSE IDRICHE

	<p>coordinamento tra la normativa modificativa della definizione di rifiuti urbani e il disegno di legge Salvamare, che ha il compito precipuo di attuare i principi dell'economia circolare nell'attività di recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne.</p>
<p>Misura 14. (Descrittore 10) Misura inerente l'applicazione della nuova Direttiva 904 /2019 in merito alla creazione di sistemi di EPR: predisposizione di un Decreto Ministeriale per la realizzazione di sistemi di EPR (responsabilità estesa del produttore) per i prodotti di cui all'articolo 8 della Direttiva 904/2019 e di cui all'allegato PARTE E sezione 1, nonché delle reti per mitilicoltura, per la corretta gestione del fine vita delle attrezzature per la pesca e l'acquacoltura.</p>	<p>La mitilicoltura è praticata in Puglia nelle acque di Taranto e nel Gargano con sistemi di produzione ormai moderni e riconducibili a c.d. longlines, ossia lunghe funi sospese su boe galleggianti alle quali sono agganciate le "calze" in materiale plastico, contenenti i molluschi allevati.</p> <p>L'errata pratica dello smaltimento in mare o lo stesso abbandono o l'involontaria dispersione delle calze o di ogni altro materiale di risulta non può essere tollerato; per questo è opportuno intervenire su alcuni elementi chiave:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Favorire il posizionamento di isole ecologiche nelle aree portuali o nei punti di sbarco, individuando anche criteri di gestione dei costi di smaltimento che possano incontrare sia le esigenze degli operatori che delle amministrazioni locali;2. Investire nella ricerca di materiali biodegradabili che possano sostituire le plastiche delle "calze" e incoraggiare gli operatori all'utilizzo dei nuovi materiali;3. Completare il processo normativo di riclassificazione del rifiuto recuperato accidentalmente durante le operazioni di pesca a rifiuto urbano (il c.d. Decreto Salvamare);4. Intensificare i controlli anche sui fondali per rilevare gli illeciti prima che diventino disastri e intervenire prontamente in caso di rilievi positivi. <p>In Puglia, sono anche in essere alcune sperimentazioni nell'area di Taranto sull'impiego di materiali biodegradabili per la realizzazione proprio delle indispensabili "calze". Una di queste operazioni è finanziata nell'ambito della Misura 2.47 del P.O. FEAMP, di cui all'art. 47 del Reg. (UE) n. 508/2014, i cui risultati stanno aprendo nuove opportunità di investimento economico e ambientale, attraverso la sostituzione delle plastiche con polimeri di amido di mais.</p> <p>È evidente che i costi di produzione e gestione di una tale fibra innovativa non sono ancora industriali e, pertanto, richiedono interventi di sostegno e valorizzazione, anch'essi compatibili con misure di compensazione ambientale.</p>
<p>Misura 18. (Descrittore 10) Misura che definisce i</p>	<p>Vedasi osservazione Misura 13</p>



rifiuti presenti sulle spiagge come rifiuti solidi urbani anche se non in maniera completamente in linea con la MSFD
--

Cordiali saluti

L'istruttore

Dott.ssa Daniela PAGLIARULO

Il Funz. Referente

*PO Monitoraggio corpi idrici e analisi, controllo
e gestione indicatori di qualità*
arch. Rosangela COLUCCI

Il Dirigente della Sezione

Ing. Andrea ZOTTI